



23
APRILE
2016

Albergo Accademia

Trento

Albergo Accademia Trento

www.accademiahotel.it



Vicolo Colico, 4 - Trento
Tel. +39 (0461) 233600 - Fax +39 (0461) 230174
info@accademiahotel.it



Laura Giassi

Arrivederci Maria

[®]
GOLDEN
BOOK
HOTELS



Nel corso dell'autunno-inverno scorso, i componenti del nostro "pool" di autori hanno scritto ciascuno un breve inedito racconto, durante il soggiorno presso i vari Golden Book Hotels: il tema suggerito sono stati gli stessi Alberghi ospitanti, che hanno fatto da scenario o addirittura da protagonisti delle varie storie.

I racconti, compreso questo per l'Albergo Accademia di Trento, hanno visto la luce proprio il 23 Aprile 2016, Giornata mondiale del Libro e del Diritto d'Autore - altrimenti nota come Giornata del Libro e delle Rose, nonché festa di San Giorgio.

L'obiettivo della Giornata - che è evento patrocinato dall'UNESCO - è quello di incoraggiare a scoprire il piacere della lettura e a valorizzare il contributo che gli autori danno al progresso sociale e culturale dell'umanità.

Golden Book Hotels, nel suo piccolo, vuole contribuire a questo obiettivo, mantenendo fede alla propria missione di legare alla dimensione della vacanza e del relax il piacere della lettura, nel contempo valorizzando il lavoro di nuovi scrittori non professionisti.

Buona lettura!

www.goldenbookhotels.it

L'AUTORE

Laura Giassi



Scrittrice per passione. Sposata, vive a Fagnano Olona da sei anni. Diplomata perito aziendale corrispondente lingue estere, lavora come addetto alla sicurezza in Malpensa. Ama profondamente la sua famiglia ed è proprio ai suoi cari che dedica il racconto, in particolare alla persona che ha guardato per la prima volta negli occhi la mattina del 26 febbraio 1983.



23
APRILE
2016



© NIKE EDIZIONI

Tutti i diritti riservati.
Vietata qualsiasi duplicazione del presente ebook.

Arrivederci Maria

La strada ghiaiosa che sto percorrendo per raggiungere Trento è pressoché impraticabile questa mattina. Le numerose buche, aumentate dalla pioggia dei giorni scorsi, fanno continuamente sobbalzare il mio furgoncino. L'aria che entra dalla piccola apertura del mio finestrino è molto frizzante e il paesaggio è a dir poco fantastico; le impetuose Dolomiti che conosco fin da bambino mi trasmettono, tutte le volte che le osservo, sensazioni indescrivibili.

Percorro questa strada da circa vent'anni due volte la settimana.

Tutto cominciò quando una mattina decisi di andare in cerca di funghi, anche se il cielo dalla finestra della mia camera non prometteva nulla di buono.

Iniziai a incamminarmi lungo il sentiero, quando un urlo improvviso mi fece sobbalzare. Senza pensarci iniziai a correre verso il luogo da dove mi sembrava provenisse il lamento e così trovai un giovanotto ac-

casciato sul terreno che massaggiava ripetutamente il suo piede.

Lo portai in ospedale e, dopo essermi accertato che stava bene e non avesse nulla di rotto, ritornai alla mia baita.

Dopo una settimana lo stesso giovanotto si presentò alla mia porta e solo dopo poche ore mi ritrovai con un lavoro.

È incredibile se ci penso... il giovanotto quel pomeriggio mi raccontò che il giorno dell'incidente era venuto a cercare funghi. Era proprietario di un albergo ristorante nel centro storico di Trento e, dato che voleva migliorare la qualità della sua cucina, aveva deciso di raccogliere i frutti che la natura offriva; solo che non aveva considerato gli imprevisti che possono capitare all'interno di una fitta radura...

Così mi propose di portare al suo albergo tutto quello che riuscivo a produrre e, essendo io un contadino senza impegni e senza famiglia, accettai.

Così eccomi qui dopo vent'anni a scaricare dal mio furgoncino latte fresco, formaggi e burro fatti in casa, uova fresche, frutta, verdura e non potevano mancare... i graditissimi funghi.

L'albergo Accademia si trova in un'antica casa i cui particolari architettonici sono stati messi in risalto da un recente restauro.

Ci sono quaranta stanze tutte dotate dei confort migliori e due suite; c'è la sala riunioni, il bar, l'enoteca, la saletta riservata per incontri di affari. La zona che preferisco è la corte interna diventata giardino, con sedie

e tavolini dove si può fare colazione o cenare a lume di candela all'ombra di un grande ippocastano.

"Grazie Enrico, sei sempre puntualissimo! Marco... Marcooo... si può sapere dov'è finito Marco?" urla Marta, la cuoca.

"Posso aiutarti, Marta?"

"Grazie Enrico, sei adorabile... stanza 204!" mi passa velocemente un vassoio fumante e si dilegua tra i pentoloni della cucina.

Allora, stanza 204... percorro il lungo tappeto rosso che abbellisce l'ingresso dell'albergo e salgo sull'ascensore. Busso con un tocco deciso sulla porta della stanza e sento una voce di donna provenire dall'interno, che mi esorta ad entrare e lasciare la colazione sul tavolino accanto al letto.

La stanza è molto bella e accogliente, ma quello che adoro è il soffitto costruito con travi a vista; è proprio la tipica stanza di montagna, accogliente e ben arredata.

"Grazie per la colazione!" una voce alle mie spalle mi fa sobbalzare, una donna mi osserva divertita; indossa un accappatoio bianco, i capelli bagnati le aderiscono sulla pelle incorniciando il viso e un adorabile profumo di muschio bianco invade tutta la stanza.

"Mi spiace... io... scusi per l'invadenza, mi sono soffermato a guardare la stanza..." cerco di nascondere il mio imbarazzo anche se le mie guance rosse riflesse nello specchio accanto alla porta mi tradiscono, le porgo di nuovo le mie scuse e saluto la donna più bella e affascinante che abbia mai visto.

Oggi non ho proprio voglia di tornare alla mia baita,

così decido di aiutare Marta in cucina sperando di ottenere delle informazioni riguardo alla misteriosa donna. È la dama di compagnia di una signora anziana che è la proprietaria di una grande azienda milanese; si chiama Maria e durante la permanenza è quasi sempre sola, poiché la signora è spesso occupata a intrattenere i clienti della sua azienda, organizzando cene di lavoro, riunioni o aperitivi. Maria è incaricata di eseguire commissioni da lei impartite ed è indispensabile per i suoi spostamenti in auto poiché la signora non possiede la patente.

Marta dice che l'anziana signora è molto dispotica ed arrogante, tipico delle persone ricche, ed è fortunata ad aver incontrato una persona dolce, paziente e disponibile come Maria.

Decido di non tornare a casa e mi dirigo nella camera che il proprietario dell'albergo lascia sempre libera per me. Spesso durante l'inverno le condizioni atmosferiche mi impediscono di mettermi in viaggio, così mi fermo qualche giorno e ricambio l'ospitalità svolgendo piccoli lavoretti.

La serata è stata molto faticosa; ho aiutato a servire la cena agli ospiti dell'albergo nella corte, nella sala interna e nella saletta dove era in corso una riunione.

Ogni volta che entravo nella saletta cercavo con lo sguardo Maria, ma di lei per tutta la sera nessuna traccia. Ora sono qui esausto a cenare sotto questo magnifico ippocastano ammirando il cielo pieno di stelle.

"Buonasera, posso tenerle compagnia?" riconosco subito la dolce voce di Maria, mi alzo di scatto dalle sedia,

mi tolgo il mio inseparabile cappello di stoffa verde e mi inchino per accettare la sua compagnia.

“Mamma mia che gentiluomo! La ringrazio di tutta questa galanteria, ma io sono una donna semplice, vorrei solo chiacchierare un po’ se non le dispiace...”

I suoi occhi verdi mi fanno perdere un battito tutte le volte che mi osservano, ma, dopo l’imbarazzo iniziale, davanti a un bel dolce e alla candela che piano piano si sta consumando ci raccontiamo la nostra vita.

Nell’albergo Accademia trascorro la settimana più bella della mia vita.

Io e Maria diventiamo inseparabili.

Ieri è stata una delle giornate indimenticabili; dato che la “Millionaire” (così scherzosamente abbiamo soprannominato “il capo” di Maria) le ha concesso una giornata di libertà abbiamo organizzato una gita: direzione Venezia.

Naturalmente non poteva mancare la romantica tappa a Verona, dato che dista solo quaranta chilometri dal paese; abbiamo passeggiato per le vasche di questa incantevole città soffermandoci a visitare la statua di Giulietta e Romeo e l’arena.

Dopo un lauto pranzo siamo ripartiti e abbiamo trascorso la fine della nostra giornata a piazza San Marco, facendoci cullare su di una gondola, durante la serata resa suggestiva dalle lampade a olio che illuminano la splendida Venezia.

Alla sera eravamo esausti e penso proprio che Maria abbia apprezzato la bellissima giornata, perché mi ha regalato un dolcissimo bacio prima di chiudere la porta

della camera alle sue spalle.

In questo momento la sto osservando mentre sorseggia il suo frappé alla fragola in piazza del Duomo a Trento, dopo aver visitato il Castello del Buonconsiglio.

Siamo molto silenziosi questa sera: sappiamo che questa è la nostra ultima sera...

Domani Maria ripartirà e il mio cuore già solo al pensiero inizia a tremare.

“Enrico...” Maria si è voltata e mi sta osservando con i suoi splendidi occhi verdi contornati da sottili rughe che le rendono lo sguardo maturo e malinconico. “... questa è la nostra ultima serata... sono stata veramente bene assieme a te in questi giorni...” con la mano sposta una ciocca di capelli dal viso, sto per interromperla, ma lei mi posa dolcemente la sua mano sulle labbra. “... non dire niente Enrico... ascoltami... domani non verrai a salutarmi, perché il nostro non sarà un addio, sarà solo un arrivederci, io tutti gli anni verrò all'albergo Accademia, ci verrò sempre il 17 febbraio e qui noi ci rincontreremo e ci ameremo. Siamo troppo vecchi per rinunciare alle nostre vite, io non rinuncerei mai a lasciare la mia città, il mio lavoro e tu non rinunceresti a tutto quello che ti sei creato con gli anni, non te lo permetterei, però non possiamo rinunciare al nostro amore. Appena sono arrivata a Trento e dopo aver visitato l'albergo ho capito subito che questo posto aveva qualcosa di speciale, di magico... Non potrò mai dimenticarlo, perché una parte del mio cuore gli appartiene... ti prometto che tornerò e ti aspetterò...”.

È mezzogiorno e sto caricando sul mio furgoncino gli

ARRIVEDERCI MARIA

ultimi scatoloni, che mi serviranno per trasportare i viveri nei prossimi giorni.

Mi guardo attorno e osservo in lontananza la splendida piazza e l'impetuoso Duomo, la gente che percorre le vie di Trento e... l'entrata dell'albergo Accademia; è da vent'anni che vengo in questo posto, ma questa volta lo osservo con occhi diversi, poi improvvisamente sento le grida di Marta, la cuoca, che mi riportano bruscamente alla realtà; mi viene da sorridere...

Maria ha ragione non avrei mai rinunciato a tutto questo; alla mia casa in montagna, ai miei animali, alle grida di Marta. Penso che questo è proprio il posto dove, ogni volta che lo desidero, vorrei incontrare Maria; e se per noi "ogni volta" significa una settimana all'anno, mi resta solo da aspettare...

Accendo il motore del mio furgoncino e osservando dallo specchietto retrovisore due donne che salgono su una elegantissima macchina nera penso: "Arrivederci Maria".





Golden Book Hotels

42

mapa interattiva



*“Una camera
senza libri
è come un corpo
senza un’anima.”*

CICERONE

www.goldenbookhotels.it



Facebook



Twitter



Pinterest



Scarica App